



**comunicato stampa**

**Marco Carraresi (Udc): "Dopo la lettera di diffida per le vicende dell'Asl di Massa, Rossi ha chiesto anche le dimissioni di Scarafuggi da Direttore generale dell'Asl di Pistoia?"**

L'invio di una lettera di diffida anche all'ex direttore generale dell'Asl di Massa e Carrara, Alessandro Scarafuggi, in riferimento a un suo presunto coinvolgimento nella vicenda del buco di bilancio dell'Asl e con la richiesta di risarcimento -per complessivi 319 milioni di euro-, più la restituzione di quanto percepito come indennità aggiuntiva in base agli obiettivi raggiunti nel corso della sua attività, è una decisione che contrasta in maniera clamorosa con il ruolo che egli continua a ricoprire all'interno del servizio sanitario regionale. Soprattutto mi chiedo come sia possibile il permanere di un rapporto fiduciario proprio con chi viene considerato presunto corresponsabile di vicende così gravi. Scarafuggi è infatti attualmente in carica come direttore generale a Pistoia ed è notorio che è sempre stato considerato da Rossi come uno dei Dg "preferiti".

Per la verità già il mancato rispetto dei principi contabili nella iniziale adozione, quasi un anno fa, del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria di Pistoia (di cui Scarafuggi è appunto l'attuale direttore generale), ci aveva fatto chiedere, in una interrogazione al presidente Rossi, quali iniziative avesse intenzione di prendere nei suoi confronti alla luce di simili gravi inadempienze. Adesso riteniamo che la misura sia veramente colma e che le dimissioni (o il licenziamento?) siano un atto praticamente dovuto.

Per quanto riguarda il fatto che Rossi intenda procedere nei confronti anche di tutti gli altri soggetti che per legge avrebbero dovuto vigilare, chiedendo risarcimento per i danni subiti dalla Regione in questa vicenda, lo invito ad una maggiore cautela ed attenzione. Mi chiedo in particolare se fra i soggetti che egli chiama in causa non ce ne siano anche altri, quali ad esempio il Presidente della Giunta regionale a suo tempo in carica, il suo assessore alla sanità, i direttori e i dirigenti del suo Dipartimento regionale. Tutti preposti al controllo dei bilanci delle Aziende sanitarie e alla predisposizione della relativa delibera di approvazione. Approvazione che avveniva poi con un atto collegiale della stessa Giunta regionale. Certo sarebbe veramente clamoroso se a finire sul banco degli accusati per "insufficienti controlli" fosse alla fine proprio lo stesso "accusatore"...

Firenze 10/03/2011